

COMMITTENTE **Associazione ApritiCielo**

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

REVISIONE N.	DATA	FIRMA DATORE DI LAVORO COMMITTENTE	FIRMA DATORE DI LAVORO APPALTATORE
PRIMA EMISSIONE	DICEMBRE 2008		
SECONDA EMISSIONE	DICEMBRE 2010		

INDICE DEL DOCUMENTO

1. POSTI DI LAVORO ALL'INTERNO DELL'AZIENDA	4
1.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ DELL'AZIENDA	4
1.2. CONDIZIONI DI LAVORO	8
1.3. CONDIZIONI DEGLI STABILI	12
1.4. CONDIZIONI DEGLI IMPIANTI	12
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI IN AZIENDA	15
2.1. I RISCHI PRESENTI IN AZIENDA	15
2.2. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RISCHI ANALIZZATI NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	16
2.3. LE EMERGENZE	21
2.4. INFORMAZIONI SUI RISCHI RESIDUI ESISTENTI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA	26
3. LAVORAZIONI APPALTATE	28
3.1. SCHEDA TIPO IMPRESE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI	29
4. MISURE DI PREVENZIONE	33
4.1. PRINCIPI DELLA PREVENZIONE	33
4.2. NORME COMPORTAMENTALI PER LE IMPRESE APPALTATRICI O LAVORATORI AUTONOMI	33
4.3. MISURE DI PREVENZIONE PER RISCHI DOVUTI A INTERFERENZE	34
5. ALLEGATI	35
5.1. VERIFICA IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	36
5.2. SCHEDA DI CONTROLLO	37
5.3. PLANIMETRIE	38
5.4. SCHEDE IMPRESE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI	39

PREMESSA

Il presente documento è destinato alle imprese appaltatrici ed ai lavoratori autonomi cui siano stati affidati lavori all'interno dell'azienda o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima.

Lo scopo è quello di fornire ai soggetti sopracitati le indicazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambito in cui sono destinati ad operare e alle misure di prevenzione e di emergenza adottate nonché a fornire le le misure adottate per eliminare o, ove ciò non e' possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze

L'intervento di queste imprese presenta delle caratteristiche particolari in materia di rischi professionali, legati in particolare:

- alla non conoscenza dei locali, dell'ambiente e delle attività svolte;
- all'interferenza di attività, materiali, impianti;

Si impongono quindi delle misure di prevenzione per ridurre questi rischi specifici, anche con una concertazione preventiva allo svolgimento dei lavori.

In seguito saranno quindi riportate le informazioni principali riguardanti l'azienda, l'individuazione dei **rischi residui** presenti e le misure di prevenzione da adottare.

Si ricorda che il presente documento non si riferisce ai rischi specifici di lavorazione delle imprese (D.L. n.81/2008 art26, comma 3 ultimo periodo).

Il presente documento è da allegare al contratto d'appalto o di opera.

Il presente documento deve intendersi come documento informativo per coloro che faranno offerte; contestualmente all'offerta dovranno indicare le lavorazioni che faranno, la loro localizzazione e le aree interessate, oltre alla logistica del loro intervento.

Successivamente il vero DOCUMENTO DUVRI DEFINITIVO verrà predisposto dal datore di lavoro di Apriticielo

1. Nota tutte le informazioni relative al'ascensore non sono da tenere in considerazione perché tale accesso non è funzionante

POSTI DI LAVORO ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

1.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ DELL'AZIENDA

Il museo si trova localizzato nel territorio di proprietà dell'Osservatorio di Torino ubicato nel Comune di Pino Torinese ed è raggiungibile da Pino Torinese attraverso str. Pietra del Gallo e str.

Osservatorio.

Il Parco Astronomico è raggiungibile con mezzi propri lasciando i bus o le auto nel parcheggio all'inizio di Via Osservatorio.

Dal parcheggio si arriva alla stazione di partenza dov'è possibile prendere l'ascensore di risalita che si collega per un tragitto di circa 200 metri alla stazione di arrivo al museo.

Al momento attuale l'ascensore di risalita che collega la stazione di partenza con il Planetario non è in funzione ed è stato attivato un servizio navetta sostitutivo. Le imprese che dovranno accedere al planetario per l'esecuzione dei lavori loro affidati riceveranno le indicazioni su come raggiungere la struttura dal Tecnico manutentore, Sig. Diego Anderlucci.

La stazione di partenza è costituita da un basso fabbricato di un piano fuori terra, con struttura in muratura e vetro.

L'ascensore di risalita collega la stazione di partenza, con la stazione di arrivo.

La cabina è in vetro trasparente con struttura metallica.



A fine corsa con l'ascensore di risalita, si arriva alla stazione di arrivo e si procede verso il museo tramite un percorso pedonale. La pavimentazione è in pietrisco e i parapetti sono stati realizzati in legno.

Tutto il percorso rimane idoneamente illuminato durante le ore serali.

Attraverso il sentiero si raggiunge il Museo.

L'edificio è in gran parte interrato; il prospetto rivolto a nord e verso le altre strutture di proprietà dell'Osservatorio è di ridotte dimensioni, i prospetti est ed ovest sono quasi completamente ciechi e verso sud è presente una grande superficie vetrata che contribuisce ad alleggerire l'edificio, peraltro visibile solamente da un breve tratto di str. Pietra del Gallo.



La struttura è costituita da un piastrone di base in cls armato, gettato su sottofondo di drenaggio in ghiaia. Tutti i solai sospesi (livello a quota 0,00 m, -3,27 m, -5,775 m e -6,54 m) sono realizzati con profili IPE in acciaio, da lamiera grecata e da getto soprastante armato con rete elettrosaldata. Sopra

questa struttura portante sono posizionati piedi regolabili in metallo e traverse che sorreggono il pavimento galleggiante in moduli. Tra questo pavimento ed il getto si forma così un'intercapedine ispezionabile di circa 10 cm entro la quale sono posizionati gli impianti.

I solai del blocco servizi (livello a quota -3,27 m e -6,54 m) sono invece realizzati in c.a. e laterizio.

PAVIMENTI

Al livello della terrazza di accesso (a quota +0,00 m) il pavimento è galleggiante sia all'esterno che all'interno nella zona biglietteria e bookshop.

Tutti i pavimenti all'interno del museo sono del tipo galleggiante.

Nei servizi igienici vi sono rivestimenti a piastrelle in ceramica a pavimento come a parete.



STRUTTURA PORTANTE VERTICALE

Sopra il solettone descritto precedentemente sono impostate tre pareti perimetrali realizzate in c.a. a vista (pareti nord, est ed ovest). La parete verso sud, essendo essi prevalentemente vetrata, ha una struttura portante in profilati in acciaio.

Internamente, dalla parte delle piastre sospese del museo la struttura portante verticale è costituita da quattro pilastri in acciaio di sezione circolare che sorreggono i due solai quadrati e parte della copertura. Ad essi si sommano i quattro pilastri inclinati che delimitano il cono di luce realizzato in vetro strutturale.

Dalla parte del planetario sono stati previsti quattro pilastri che sorreggono il solaio circolare della sala proiezioni, dei quali uno solo prosegue fino a raggiungere la copertura.

La stessa struttura geodetica che costituisce il volume sferico del planetario, oltre ad essere autoportante, contribuisce a creare ulteriori punti di appoggio alla copertura.

TRAMEZZI VERTICALI

Gli unici tramezzi interni sono realizzati con blocchi in laterizio forato intonacati e tinteggiati. Nel muro rivolto verso l'interno del museo sono presenti pilastri in c.a.

COLLEGAMENTI VERTICALI

E' presente una scala ad andamento circolare tra i livelli a quota 0,00 m e -3,27 m, una seconda scala a tre rampe per piano tra i livelli a quota -3,27, -6,54 e -10,01 m, un ascensore che collega tutti i livelli presenti e una rampa elicoidale che si sviluppa intorno al volume del planetario e che parte dalla piastra sospesa a quota -3,27 e raggiunge la quota finale di -10,01 m, permettendo l'accesso alla sala proiezioni a quota -5,775 m.



Entrambe le scale presentano una struttura portante in profili di acciaio, alzate e pedate in lamiera piegata e saldata in modo tale da creare visivamente un nastro continuo; la scala curva ha una finitura in resina colorata. I mancorrenti sono anch'essi metallici e realizzati con tubi. E' presente un parapiede in lama metallica. L'ascensore è previsto a quattro fermate, idraulico con struttura portante metallica, per otto persone, con porta da 90 cm per disabili, con parete frontale vetrata. L'ascensore è connesso dal suo interno da una linea telefonica che garantisce in caso di guasto, di comunicare direttamente con un tecnico della ditta che si occupa della manutenzione.

La rampa elicoidale è stata realizzata con profili metallici e lamiera grecata e getto di tipo industriale con finitura al quarzo.

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI

Sono presenti passerelle in grigliato metallico che collegano le piastre sospese con l'uscita verso est in prossimità della caffetteria e con il corridoio di manutenzione tra la doppia vetrata della parete sud, dotate di mancorrente uguale a quello delle scale e delle piastre.

SERRAMENTI ESTERNI

La parete a valle è totalmente vetrata e presenta una doppia pelle ventilata; la pelle esterna è costituita da vetri singoli acidati privi di serramenti e sostenuti da profilati metallici, mentre la pelle interna è costituita da vetri-camera montati su serramenti metallici realizzati in acciaio, in gran parte fissi ed in minor parte apribili per consentire la pulizia e la manutenzione che avviene grazie al camminamento su passerella metallica.

Tra le due pelli è stato realizzato un corridoio di manutenzione percorribile ed accessibile tramite passerelle collegate alle piastre museali.

La parete a monte risulta vetrata in prossimità della terrazza di ingresso con l'utilizzo di vetri-camera con le stesse qualità della pelle interna della parete sud.

Il cono è costituito da una vetrata in cristalli di sicurezza sigillati tra loro con sigillanti di tipo strutturale a base di resine siliconiche e sostenuti da apposite strutture "a ragno" collegate con la struttura principale posta all'esterno del cono ovvero all'interno dell'edificio.

Durante la pulizia e la manutenzione gli addetti percorrono il corridoio interno inserito tra le due pareti in cristallo, senza il rischio di caduta dall'alto.

SERRAMENTI INTERNI

Le porte interne sono realizzate in laminati laccati e dove previsto sono di tipo REI 120.

COPERTURA

La struttura della copertura è costituita da travi composte in acciaio ad anima forata e formanti un reticolo. Sopra tali elementi sono posizionati elementi in legno di essenza resinosa con trattamento antimuffa ed antitarlo, una guaina con la funzione di barriera al vapore termosaldato a fiamma, uno strato di isolamento termico in feltri di lana di vetro con superficie protetta da carta di tipo Kraft e manto di copertura realizzato in rame graffiato ed ancorato alle sottostanti strutture in legno con zanche metalliche.

IL MUSEO

PIANO 0: INGRESSO

Il piano 0 è l'ingresso al Museo ed è dedicato a fornire servizi necessari all'accoglienza del pubblico, quali saletta di attesa, cassa, reception, guardaroba e bookshop. Inoltre alcune postazioni cominceranno a introdurre ai temi del Museo. Accanto all'entrata la saletta di attesa, oltre a dare

informazioni sulla programmazione degli spettacoli del planetario, servirà come punto di informazione dedicato alle recenti scoperte, osservazioni e teorie dell'astronomia internazionale.

PIANO -1: IL VISIBILE E L'INVISIBILE

Il piano -1 è dedicato all'enormità di "visioni" che si dischiudono all'ampliarsi della nostra capacità di raccogliere e interpretare i segnali che giungono dallo spazio, sia con strumenti a Terra, sia con osservatori orbitanti oltre l'atmosfera.

PIANO -2: IL CAFFÉ DELLE STELLE

Prima di essere introdotto al mondo della cosmologia (a cui l'intero piano -3 è stato dedicato), nel piano -2 il visitatore sperimenta la natura più profonda della forza di gravità, forza che domina l'Universo e, come tale, responsabile della formazione delle stelle, dei pianeti e di tutto ciò che vediamo intorno a noi.

PIANO -3: L'UNIVERSO CHE FUGGE

"L'Universo che fugge" vuole essere una proposta di comprensione della cosmologia moderna del tutto inedita e originale. A partire dai misteri ancora irrisolti della grande esplosione che ha dato inizio al nostro Universo il piano -3 introduce il visitatore a tutti i principali temi della cosmologia moderna: lo spazio-tempo e la relatività generale di Einstein, il possibile futuro del nostro Universo, l'"eco" del Big-Bang o radiazione cosmica di fondo, la necessità di forme di energia e materia oscura.

1.2. CONDIZIONI DI LAVORO

I posti di lavoro all'interno del museo sono quelli tipici del settore didattico e museale, assimilabili per analogia a uffici.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei luoghi di lavoro, la codifica di ogni locale e il lay out delle postazioni lavorative.

STAZIONE DI PARTENZA, ASCENSORE, STAZIONE DI ARRIVO E SENTIERO
La STAZIONE DI PARTENZA è costituita da un basso fabbricato di un piano fuori terra, con struttura in muratura e vetro.



INTERNO STAZIONE DI PARTENZA

I percorsi esterni, sono costituiti da una pavimentazione con piastrelle autobloccanti. Il perimetro esterno è munito di una rete di idranti.

L'ingresso principale è dotato di porte in vetro con maniglioni antipanico e in caso di evacuazione dello stabile i visitatori e gli operatori possono accedere direttamente all'esterno dell'edificio.

La sala di accoglienza per la biglietteria, è stata realizzata con arredamento idoneo, posizionato ai lati della sala in modo da non creare intralcio in caso di evacuazione.

La pavimentazione interna dei locali è in piastrelle gres. Le pareti sono in ordine e tinteggiate a nuovo. Le superfici vetrate sono tenute pulite.

L'illuminazione dei locali, è data da lampade installate a soffitto di tipo industriale. Durante le ore diurne i locali sono convenientemente illuminati da luce naturale, che penetra dall'alto mediante la copertura realizzata in vetro.

Il percorso che porta all'ascensore di risalita è dotato di lampade di emergenza, installate nel controsoffitto. cartellonistica di sicurezza, indicante le planimetrie con i percorsi da seguire in caso di emergenza, da 2 estintori in polvere da 6 Kg. In prossimità delle porte in vetro sono stati applicati i bollini rossi.

I quadri elettrici sono parzialmente all'esterno in quadro chiuso e all'interno.

Le etichette sono chiare.



INTERNO STAZIONE DI PARTENZA

L'ASCENSORE DI RISALITA collega la stazione di partenza, con la stazione di arrivo.

La cabina è in vetro trasparente con struttura metallica. Internamente il pubblico può stare sia in piedi che seduto. La pulsantiera è munita di microfono per comunicare direttamente con un addetto.

In caso di interruzione della corsa sono previste due fermate lungo il tragitto. La gestione dell'ascensore è uguale a

ASCENSORE DI RISALITA



quella di un normale ascensore da condominio. Non sono presenti addetti specifici per il funzionamento. In caso di malfunzionamento esiste una segnalazione di allarme che tramite combinatore telefonico invia il segnale alla ditta che ha l'onere della manutenzione ed è sempre presidiato. Al momento attuale non esistono altri allarmi locali.

A fine corsa con l'ascensore di risalita, si arriva alla STAZIONE DI ARRIVO, le porte in vetro dell'ascensore aprono e permettono al pubblico di trovarsi direttamente in uno spazio all'aperto, protetto da un tettoia. Per quanto riguarda l'antincendio, sono presenti 2 estintori in polvere da 6 Kg e un pulsante d'allarme.

Arrivati con l'ascensore di risalita, si procede verso museo tramite un percorso pedonale. La pavimentazione è in pietrisco e i parapetti sono stati realizzati in legno. Tutto il percorso rimane idoneamente illuminato durante le ore serali.

Vicino allo sbarco ascensore è presente un LOCALE TECNICO, per la gestione e manutenzione della cabina ascensore.



Si accede al locale tecnico da una scala in cemento interna. Il locale è munito di estintore portatile, l'impianto elettrico è stato eseguito a regola d'arte secondo la legge 46/90. La manutenzione dell'impianto ascensore è stata affidata alla ditta di installazione. Si segnala che l'accesso ai quadri elettrici non è ottimale, in quanto si deve transitare in un corridoio ristretto, che dovrebbe essere protetto da una lamiera a divisione della zona di transito dalle macchine.

● IL MUSEO

I posti di lavoro all'interno del museo sono quelli tipici del settore didattico e museale, assimilabili per analogia a uffici.

E' presente la seguente attrezzatura:

- exhibit (allestimenti)
- scrivanie
- sedie
- attrezzature elettriche per ufficio
- videoterminali
- mobili e schedari
- armadi

- scaffalature

Le attrezzature presenti negli spazi destinati a cassa, bar, bookshop, guardaroba sono regolari in quanto di nuovo acquisto.

Le stazioni di lavoro per VDT rispondono alle condizioni minime richieste dalla norma e possono venire adeguate con spostamenti o differenti disposizioni, così come la postazione di proiezione del planetario.

All'interno delle cabine di regia di piano non sono presenti postazioni di lavoro fisse.

I corridoi e i passaggi sono normalmente tenuti liberi, e anche le uscite di sicurezza sono segnalate e il loro accesso è agevole.

In generale, i locali sono regolari e di nuova costruzione.

Il riscaldamento ed il condizionamento avviene per zona .

L'illuminazione è adeguata.

Il lavoro si svolge in locali adeguati, con spazio conforme agli standards, salvo eventuali piccole situazioni particolari temporanee dovute a momenti di riorganizzazione degli spazi, che però vengono subito regolarizzate; le condizioni degli uffici non si discostano dalla norma.

Le attrezzature utilizzate sono tutte nuove.

I posti di lavoro destinati ai videoterminali sono per lo più conformi alle dimensioni consigliate dalle norme UNI o permettono il rispetto degli standards consigliati.

● **SERVIZI AFFIDATI IN OUTSOURCING:**

La manutenzione della struttura è affidata a ditte esterne, che con cadenza anche settimanale accedono ai locali del Planetario. Il personale che accede ai locali per le varie manutenzioni deve comunicare in portineria, la propria presenza all'interno della struttura, firmando l'apposito registro d'ingresso e di uscita.

Al momento dell'incarico il responsabile del personale del planetario, consegnerà al datore di lavoro delle singole ditte esterne il presente documento, contenente le informazioni sui rischi specifici esistenti all'interno dell'azienda e la valutazione di eventuali rischi di interferenza.

Di seguito si riporta l'elenco delle figure che si occupano della manutenzione:

- PULIZIA DEI LOCALI
- BAR
- MANUTENZIONE ASCENSORI
- **MANUTENZIONE IMPIANTO DI RISALITA (sospeso)**
- MANUTENZIONE ESTINTORI E PORTE REI
- MANUTENZIONE RILEVAMENTO INCENDI EDIFICIO E SALA CED
- MANUTENZIONE GRUPPI DI CONTINUITA' E ELETTROGENI
- MANUTENZIONE IMPIANTI CONDIZIONAMENTO E TERZO RESPONSABILE
- IGIENIZZAZIONE SERVIZI IGIENICI

- MANUTENZIONE DEL VERDE
- MANUTENZIONI EDILI E VARIE (escluse piccole riparazioni)
- MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- FORNITURA GASOLIO
- MANUTENZIONE PISTA DI RISALITA (**sospeso**)
- CUSTODIA

1.3. CONDIZIONI DEGLI STABILI

L'edificio è di nuova costruzione, con i permessi in ordine e, dove previsto, provvisto delle autorizzazioni necessarie.

L'aspetto esterno e la situazione manutentiva risulta adeguata.

Le dimensioni dei locali sono a norma per quanto riguarda le dimensioni (altezza locali, superfici destinate ai lavoratori, ecc.)

I pavimenti sono di tipo differenziato ed adeguati alle esigenze dei locali.

Le pareti esterne ed interne sono normalmente in muratura o in cemento armato.

I soffitti sono di tipo adatto alla destinazione dei locali.

Normalmente la quantità delle merci infiammabili presenti viene mantenuta nei limiti previsti dalle condizioni di progetto e di autorizzazione.

I mezzi antincendio vengono mantenuti in condizioni di funzionamento con apposito programma di manutenzione.

I locali destinati a centrale termica sono nuovi, in buone condizioni e adeguate alle norme e in regola con le autorizzazioni.

Le emergenze possono essere di vario tipo ma presumibilmente sono quelle per:

- a) rischi incendio
- b) rischio pronto soccorso
- c) rischio panico

1.4. CONDIZIONI DEGLI IMPIANTI

□ IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici sono stati progettati ed installati di recente.

Gli impianti elettrici sono certificati.

La manutenzione è stata programmata.

Esistono denunce di terra.

L'edificio risulta autoprotetto quindi non è presente l'impianto protezione scariche atmosferiche.

□ ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Esiste un impianto di illuminazione di emergenza lungo i percorsi di fuga sulle uscite di sicurezza. L'impianto è nuovo.

□ IMPIANTO DI RIVELAZIONE FUMI E DI ALLARME

Esiste un impianto di rivelazione fumi e di allarme. L'impianto è nuovo.

□ IMPIANTI TERMICI E CENTRALI TERMICHE E DI TERMOVENTILAZIONE

Le centrali termiche e di termoventilazione sono di nuova esecuzione e sono stati inoltrati ai VVF i documenti per l'approvazione dei progetti.

Sono state attivate tutte le autorizzazioni necessarie.

□ ASCENSORE ESTERNO

La manutenzione dell'ascensore è stata affidata a Ditta specializzata, al momento l'unica autorizzata ad intervenire in caso di blocco dell'ascensore.

Con l'aumentare delle visite e delle aperture, sono emerse situazioni che rendono necessarie le seguenti azioni:

- *Possibilità di segnalazione guasti a locali sempre presidiati durante il funzionamento, quali la stazione di partenza e i locali del planetario.*

- *Possibilità di intervento di personale in loco per un eventuale intervento di sblocco e di trasferimento alla stazione di partenza o di arrivo o, in caso diverso, alle stazioni intermedie*

Tale intervento presume che personale capace possa intervenire e quindi si rende necessaria una formazione specifica a un numero di persone compatibile con la sicura presenza in loco.

La formazione dovrebbe essere fornita dalla ditta installatrice o dalla ditta titolare della manutenzione.

La formazione di personale di Apriticielo che possa tempestivamente intervenire in caso di blocco dell'ascensore qualora la Ditta incaricata non potesse recarsi sul posto in un tempo ragionevolmente breve è assolutamente necessaria tenuto conto dei malfunzionamenti verificatesi.

Tale accorgimento consente di limitare la permanenza del pubblico nella cabina, evitando l'insorgenza di crisi di panico dovute a claustrofobia.

Si rende necessario, in ogni caso, l'attivazione di una comunicazione certa tra chi interviene all'esterno e chi opera all'interno della cabina di comando.

Necessaria una cartellonistica sulla cabina che illustra come comportarsi e si suggerisce una segnalazione vocale da parte di personale presente in loco che tranquillizzi chi è chiuso in cabina.

Per quanto riguarda L'uscita sulle piattaforme delle stazioni intermedie è sufficientemente sicuro, ma non esistono percorsi sicuri per scendere o salire. Si deve prevedere



Museo dell'Astronomia e dello Spazio Planetario di Torino

- *Segnalazione in loco delle due direzioni tramite cartellonistica*
- *Verificare il tracciato, che dovrebbe avere almeno gradini analoghi a quelli presenti a lato dell'edificio planetario con mancorrenti almeno da una parte.*
- *La pulizia e corretta manutenzione del sentiero che collega la stazione intermedia di emergenza con la stazione di partenza.*

2. GLI SCHEMI DELL'IMPIANTO ELETTRICO E SPECIALE È DISPONIBILE PRESSO GLI UFFICI

VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI IN AZIENDA

2.1. I RISCHI PRESENTI IN AZIENDA

I Rischi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

RISCHI PER LA SICUREZZA

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

I rischi considerati nel Documento di valutazione del rischio sono i seguenti:

AMBIENTALE

ANTINCENDIO

ELETTRICO

MACCHINE

CADUTA SCIVOLAMENTO

RISCHI PER LA SALUTE

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

I rischi considerati nel Documento di valutazione del rischio sono i seguenti:

BIOLOGICO

ALLERGENI

CANCEROGENO

RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

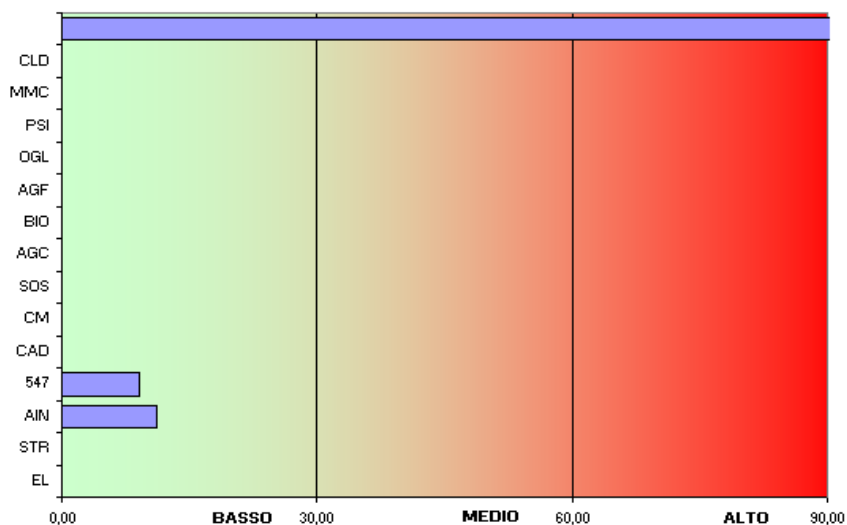
Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra 'l'operatore' e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo.

				SCHEDA ZONE N. 0			
APRITICIELO							
PLANETARIO							
RIEPILOGO LOCALI							
TIPOLOGIA	SCHEDA_ZONE	COD.LOCALE					
AREE ESPOSITIVE	Scheda_zone_1	I1_01	PERCORSO MUSEALE				
		I2_01	PERCORSO MUSEALE				
		I3_01	PERCORSO MUSEALE				
		I3_12	MEDIATECA				
AREE SERVIZI	Scheda_zone_2	SP_01	BIGLIETTERIA				
		T_01	INGRESSO / BOOKSHOP				
		I2_08	BAR				
UFFICI	Scheda_zone_3	SP_06	UFFICIO				
		I3_09	UFFICIO				
WC	Scheda_zone_4	SP_03	BAGNO	I1_03	BAGNO		
		SP_04	ANTIBAGNO	I1_04	ANTIBAGNO		
		SP_05	BAGNO	I1_05	BAGNO		
		SP_07	ANTIBAGNO	I1_06	ANTIBAGNO		
		SP_08	BAGNO	I1_07	BAGNO		
		SP_09	BAGNO	I1_08	ANTIBAGNO		
		SP_10	ANTIBAGNO	I2_04	ANTIBAGNO		
		SP_11	BAGNO	I2_05	BAGNO		
		SP_12	BAGNO	I3_05	ANTIBAGNO		
		SP_13	BAGNO	I3_06	BAGNO		
		SP_14	ANTIBAGNO	I3_16	ANTIBAGNO		
		SP_15	ANTIBAGNO	I3_17	BAGNO		
		SP_16	BAGNO				
		CORRIDOI E SCALE	Scheda_zone_5	SP02	CORRIDOIO		
DEPOSITI, RIPOSTIGLI	Scheda_zone_6	I2_06	DEPOSITO	I3_08	DEPOSITO		
		I3_04	DEPOSITO	I3_18	DEPOSITO		
		I3_07	DEPOSITO				
LOCALI TECNICI	Scheda_zone_7	SA_01	LOCALE TECNICO	I2_03	CAVEDIO		
		T_02	LOCALE TECNICO	I3_02	LOCALE TECNICO		
		I1_02	LOCALE TECNICO	I3_03	CAVEDIO		
		I1_03	CAVEDIO	I3_11	CENTRALE TERMICA		
		I2_02	LOCALE TECNICO	I3_13	UPS		
		I3_10	CENTRALE TERMOVENTILAZIONE	I3_14	SALA CED		
LOCALI DI RIUNIONE	Scheda_zone_8	I2_07	SALA DEL PLANETARIO				
		I3_15	AULA DIDATTICA				

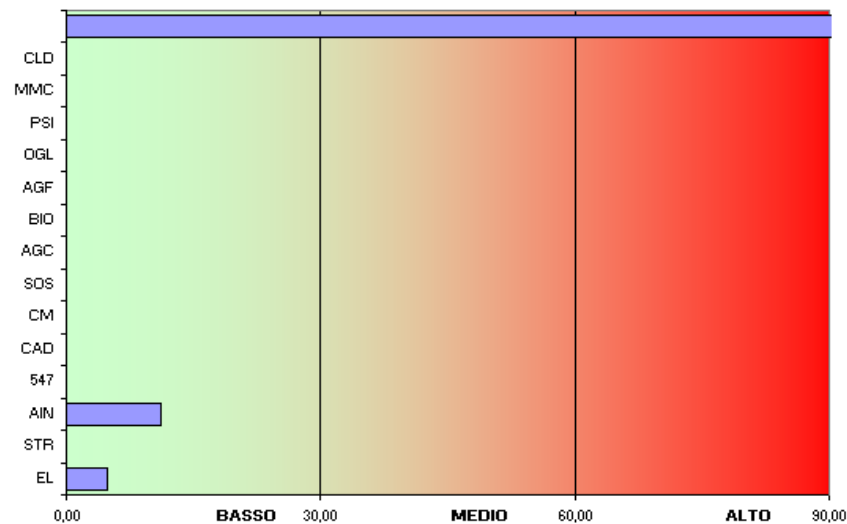
RIEPILOGO INDICI DI RISCHIO

EL	ELETTRICO	CM	CADUTA MATERIALI	OGL	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		
STR	STRUTTURE	SOS	SOSTANZE	PSI	FATTORI PSICOLOGICI		
AIN	ANTINCENDIO	AGC	AGENTI CHIMICI	MMC	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		
547	MACCHINE	BIO	BIOLOGICO	CLD	CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI		
CAD	CADUTA PERSONE	AGF	AGENTI FISICI				

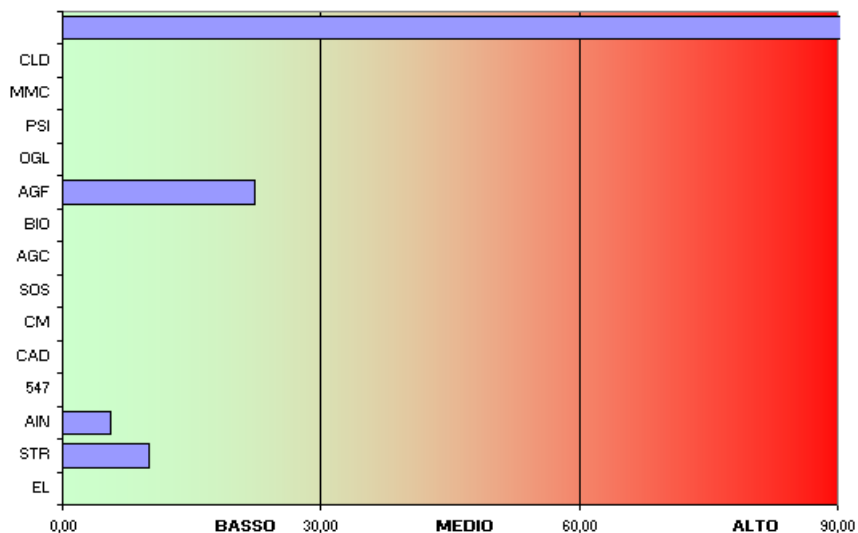
AREE ESPOSITIVE



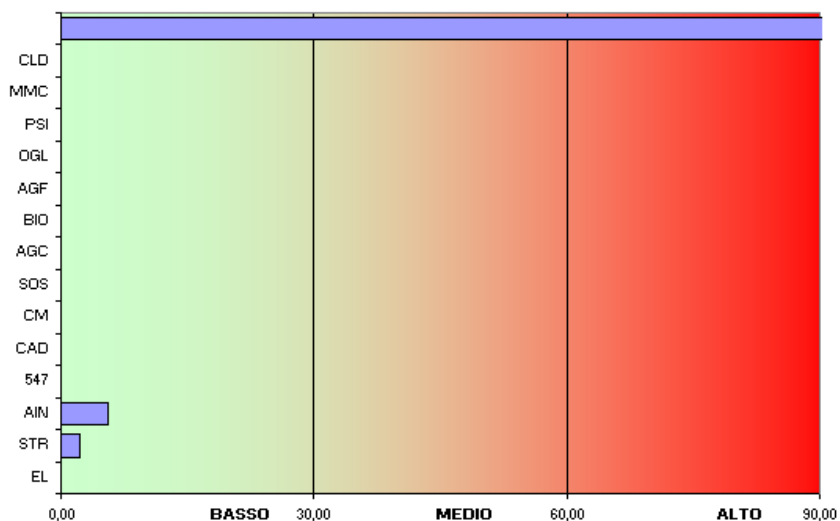
AREE SERVIZI



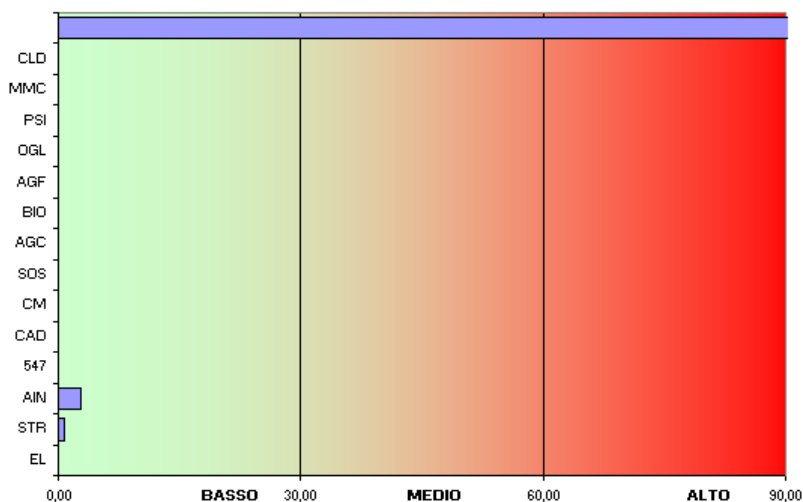
UFFICI



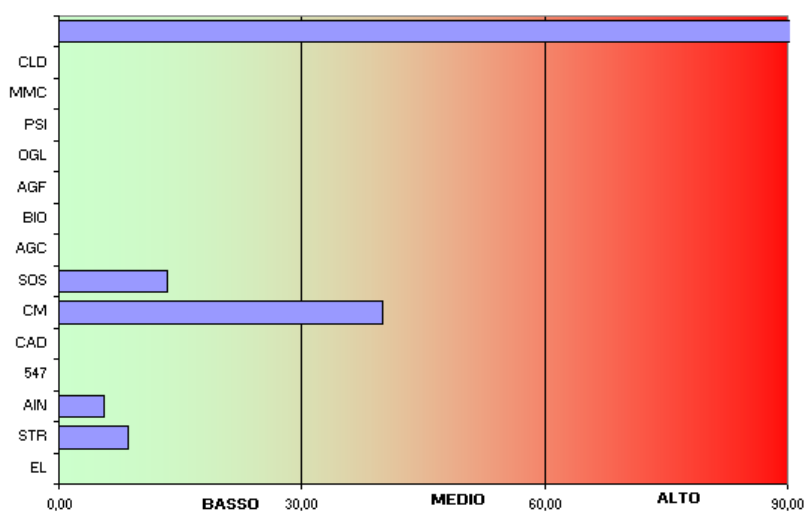
WC



CORRIDOI E SCALE



DEPOSITI E RIPOSTIGLI

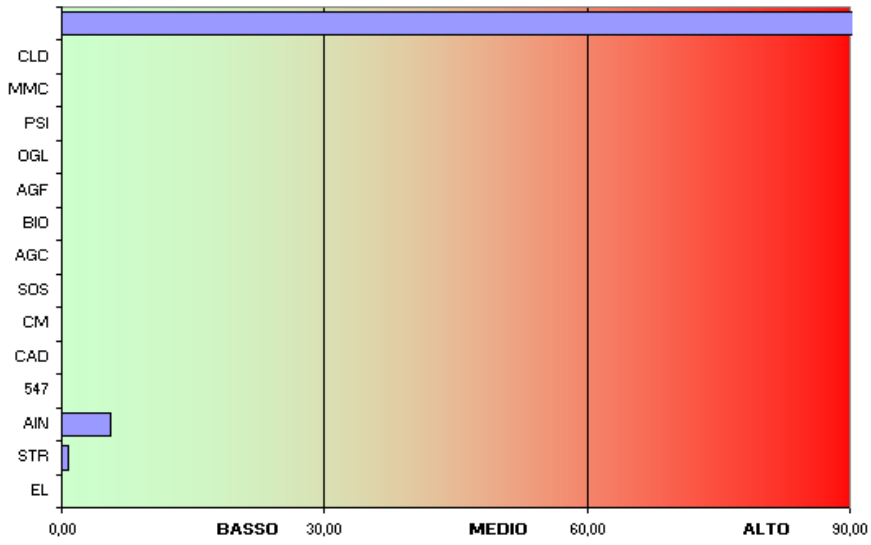


1) Grazie agli interventi eseguiti il rischio "M" medio è diventato "B" basso.

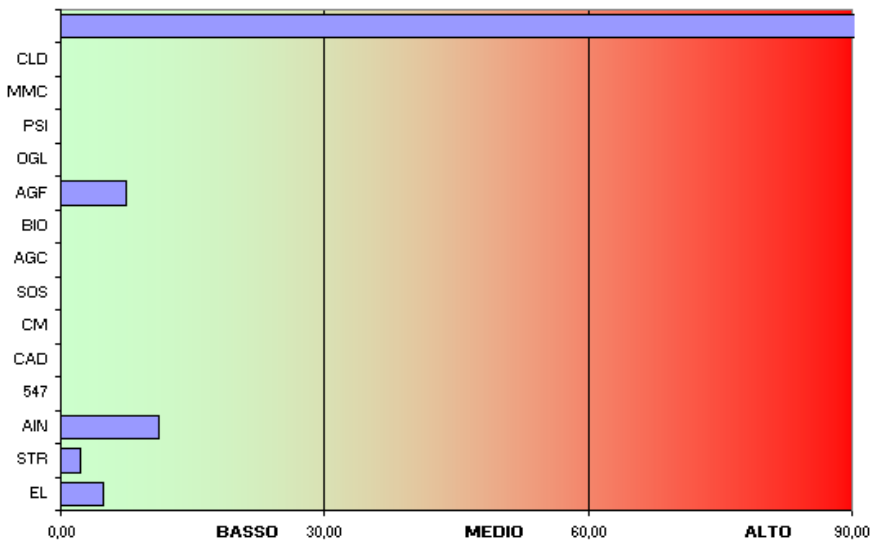
LOCALI TECNICI



Museo dell'Astronomia e dello Spazio Planetario di Torino




LOCALI DI RIUNIONE



2.3. LE EMERGENZE

Le emergenze possono essere di vario tipo ma presumibilmente sono quelle per:

 RISCHI INCENDIO

 RISCHIO PRONTO SOCCORSO

 RISCHIO PANICO

Si fa comunque riferimento al **Piano di emergenza** e si consiglia di consultare le planimetrie esposte.

Gli addetti della squadra di emergenza sono i sigg.:

NOME	QUALIFICA	TELEFONO
Eleonora Monge	Responsabile scientifico	
Giorgia Givone	Responsabile scientifico	
Simona Rachetto	Responsabile scientifico	
Simona Romanello	Responsabile scientifico	
Giulia Ferriani	Collaboratore scientifico	
Marco Brusa	Collaboratore scientifico	
Maria Luigia Chiarappa	Collaboratore scientifico	
Alba Cappa	Collaboratore scientifico	
Emanuele Balboni	Collaboratore scientifico	

 RISCHIO INCENDIO

Esistono i mezzi antincendio previsti e le uscite di sicurezza sono adeguate e tenute aperte e sgombrare.

Il responsabile del centro è anche responsabile del mantenimento delle condizioni adeguate.

 RISCHIO PRONTO SOCCORSO

Si intende tale rischio come possibilità di primo intervento sia per incidente che per malori.

Si è organizzato un programma di informazione per dare al personale le istruzioni adeguate per affrontare tale evenienza, con tavola sinottica con i numeri di telefono di emergenza, istruzioni su chi chiamare e come comportarsi nel dare le istruzioni a chi deve intervenire dall'esterno.

Almeno una persona all'interno ha ricevuto informazioni minime su come intervenire in casi del genere. Si è scelto di distribuire al personale un opuscolo informativo sinottico su come comportarsi per piccoli interventi di pronto soccorso.

RISCHIO PANICO

Potrebbe verificarsi un rischio panico sia per eventuale incendio (vedi punto precedente) sia per interventi esterni quali rapine o attentati; si ripete che le uscite sono adeguate, pertanto il rischio dovrebbe essere ridotto. Si consiglia di provvedere al mantenimento delle zone adiacenti alle uscite di sicurezza sgombre anche dall'esterno.

Non è da escludere la possibilità che alcuni visitatori possano manifestare claustrofobia con conseguente rischio panico: questa eventualità, che in particolare può verificarsi negli ascensori, è gestita da apposita procedura in via di definizione.

E' allo studio un protocollo di comportamento da rispettare nel caso di evenienza di tale possibilità.

SCHEDA N. 1 "A"

PER TUTTI I PRESENTI SE SI INDIVIDUA UN PRINCIPIO D'INCENDIO ALL'INTERNO DI UN LOCALE:

1. AVVERTIRE LA VIGILANZA
2. COMUNICARE IL PROPRIO NOME, IL LUOGO ED IL TIPO DI EVENTO DANNOSO;
3. APRIRE LA FINESTRA, SE ALL'INTERNO DI UN LOCALE;
4. **IN ATTESA DELL'ARRIVO DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA PRENDERE L'ESTINTORE PORTATILE PIÙ VICINO E CERCARE DI SPEGNERE IL PRINCIPIO D'INCENDIO (SOLO I DIPENDENTI);**
5. SE NON SI RIESCE AD ESTINGUERE IL PRINCIPIO DI INCENDIO LASCIARE IL LOCALE INSIEME AGLI ALTRI EVENTUALI OCCUPANTI, DIRIGENDOSI VERSO LE USCITE;
6. CHIUDERE BENE LE PORTE DOPO IL PASSAGGIO;
7. NON PORTARE COSE VOLUMINOSE;
8. SEGUIRE IL PERCORSO DI ESODO INDICATO NELLA PLANIMETRIA;
9. EVITARE DI CORRERE E DI GRIDARE;
10. **RAGGIUNGERE IL CORTILE ESTERNO DELL'EDIFICIO IN ATTESA DI SUCCESSIVI ORDINI DEL RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA O DI CHI NE FA LE VECI.**

N.B.: SE C'È PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DA RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE CAMMINARE BASSI CHINANDOSI, PROTEGGERSI NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO BAGNATO (SE POSSIBILE) ED ORIENTARSI SEGUENDO LE VIE DI FUGA INDICATE DALLA SEGNALETICA E DALLE LAMPADE DI EMERGENZA. IN CASO DI SCARSA VISIBILITÀ MANTENERE IL CONTATTO CON LE PARETI FINO A RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO (IL CORTILE DELL'EDIFICIO).

SCHEDA N. 1 "B"

PER TUTTI I PRESENTI SE VIENE DIFFUSO L'ALLARME INCENDIO

1. LASCIARE IL LOCALE;
2. CHIUDERE LA PORTA DIETRO DI SÉ;
3. NON PORTARE COSE VOLUMINOSE;
4. SEGUIRE IL PERCORSO DI ESODO INDICATO NELLA PLANIMETRIA;
5. SE GLI ALTRI OCCUPANTI SONO IN DIFFICOLTÀ AIUTARLI AD USCIRE;
6. EVITARE DI CORRERE E GRIDARE.

N.B.: SE C'È PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DÀ RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE, CAMMINARE BASSI CHINANDOSI, PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO BAGNATO (SE POSSIBILE) ED ORIENTARSI SEGUENDO LE VIE DI FUGA INDICATE DALLA SEGNALETICA E DALLE LAMPADE DI SICUREZZA. IN CASO DI SCARSA VISIBILITÀ MANTENERE IL CONTATTO CON LE PARETI FINO A RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO (IL CORTILE DELL'EDIFICIO).

SCHEDA N. 1 "C"

PER TUTTI I PRESENTI SE LE VIE DI ESODO SONO IMPRATICABILI

SE LE VIE DI FUGA SONO IMPRATICABILI PER FORTE CALORE O ECCESSIVA PRESENZA DI FUMO, E SE È IMPOSSIBILE RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO ESTERNO:

1. RAGGIUNGERE LA STANZA PIÙ VICINA E CHIUDERE LA PORTA;
2. SIGILLARE LA PORTA POSSIBILMENTE CON PANNI UMIDI PER IMPEDIRE L'INGRESSO DEL FUMO;
3. IN PRESENZA DI FUMO ABBASSARSI IL PIÙ POSSIBILE PER RESPIRARE MEGLIO E, SE POSSIBILE, PROTEGGERE LA BOCCA CON UN FAZZOLETTO BAGNATO;
4. APRIRE LA FINESTRA SUPERIORE;
5. MANIFESTARE LA PROPRIA PRESENZA;
6. TRANQUILLIZZARE LE ALTRE PERSONE PRESENTI.

N.B.: LA PRESENTE SCHEDA SARÀ AFFISSA A FIANCO DELLE PIANTE DISTRIBUITE ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ NEI LUOGHI PIÙ FREQUENTATI.

PRONTO SOCCORSO

Si intende tale rischio come possibilità di primo intervento sia per incidente che per malori.

In caso di malore o incidente, è necessario comunicare immediatamente al personale dipendente l'accaduto. Sono state fornite al **personale dipendente** le istruzioni adeguate per affrontare tale evenienza: in caso di incidente o malore il personale dipendente avviserà **un componente della squadra di emergenza** in possesso di tavola sinottica con i numeri di telefono di emergenza, istruzioni su chi chiamare e come comportarsi nel dare le istruzioni a chi deve intervenire dall'esterno.

2.4. INFORMAZIONI SUI RISCHI RESIDUI ESISTENTI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

In questo documento vengono riportati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) o legati a mansioni di tipo produttivo, quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

Considerato quanto fino a qui premesso, nel caso di affidamento di lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi i possibili luoghi di intervento possono essere così suddivisi:



Per quanto riguarda i **LOCALI ACCESSIBILI AL PUBBLICO** l'operatore di una ditta esterna può essere comparato ad un visitatore. In tal caso i rischi residui esistenti riguardano le EMERGENZE, ed in particolare il rischio "INCENDIO", mentre non sussistono altri rischi particolari.

Per i **LOCALI NON ACCESSIBILI AL PUBBLICO** sarà invece necessario attenersi alle indicazioni fornite in seguito ed alle prescrizioni presenti nel capitolo 3.

Nei locali in cui **l'attività produttiva non è presente** risulta comunque necessario contattare un responsabile dell'azienda ed attenersi alle indicazioni ricevute. Anche in questo caso difficilmente sussistono rischi particolari e i rischi residui riguardano le EMERGENZE , ed in particolare il rischio "INCENDIO".

Nei locali in cui l'attività produttiva è presente l'intervento svolto da imprese appaltatrici o lavoratori autonomi deve avvenire sotto la vigilanza di personale dell'Azienda .

In questo caso i rischi residui non riguardano soltanto più le EMERGENZE , ma derivano dall'interferenza tra due attività la cui contemporaneità di svolgimento non sempre risulta compatibile.

E' comunque preferibile che queste attività vengano svolte quando il processo produttivo non è in attività. Al fine di controllare i rischi residui derivanti da situazioni analoghe, risulta fondamentale attenersi a quanto in seguito prescritto.

3. LAVORAZIONI APPALTATE

SERVIZI AFFIDATI IN OUTSOURCING:

La manutenzione della struttura è affidata a ditte esterne, che con cadenza anche settimanale accedono ai locali del Planetario. Il personale che accede ai locali per le varie manutenzioni deve comunicare in portineria, la propria presenza all'interno della struttura, firmando l'apposito registro d'ingresso e di uscita.

Al momento dell'incarico il responsabile del personale del planetario, consegnerà al datore di lavoro delle singole ditte esterne il presente documento, contenente le informazioni sui rischi specifici esistenti all'interno dell'azienda e la valutazione di eventuali rischi di interferenza.

Di seguito si riporta l'elenco delle figure che si occupano della manutenzione:

1. PULIZIA DEI LOCALI
2. BAR
3. MANUTENZIONE ASCENSORI
4. MANUTENZIONE IMPIANTO DI RISALITA (**sospeso**)
5. MANUTENZIONE ESTINTORI E PORTE REI
6. MANUTENZIONE RILEVAMENTO INCENDI EDIFICIO E SALA CED
7. MANUTENZIONE GRUPPI DI CONTINUITA' E ELETTROGENI
8. MANUTENZIONE IMPIANTI CONDIZIONAMENTO E TERZO RESPONSABILE
9. IGIENIZZAZIONE SERVIZI IGIENICI
10. MANUTENZIONE DEL VERDE
11. MANUTENZIONI EDILI E VARIE (escluse piccole riparazioni)
12. MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI
13. FORNITURA GASOLIO
14. MANUTENZIONE PISTA DI RISALITA (**sospeso**)
15. CUSTODIA

Al momento della valutazione non risultano ancora appaltate le seguenti lavorazioni:

1. CUSTODIA

Si riportano in seguito i fac-simili per la richiesta dei dati che ogni impresa dovrà fornire.

In allegato si riportano le schede di ogni impresa considerata.

3.1. SCHEDA TIPO IMPRESE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI

Le informazioni che dovranno essere consegnate saranno quelle indicate nell'allegato XVII del Dlgs 81/08:

Idoneità tecnico professionale

1. Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale le imprese dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo
- c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo, di macchine, attrezzature e opere provvisionali
- d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori
- e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
- f) nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza
- g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal presente decreto legislativo
- h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal presente decreto legislativo
- i) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007
- l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo

2. I lavoratori autonomi dovranno esibire almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisionali
- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione
- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria previsti dal presente decreto legislativo
- e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007

3. In caso di sub-appalto il datore di lavoro committente verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1.

PARTE I	IMPRESE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI		N°1
AZIENDA			
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA	VIA CITTA' TEL. / FAX		
USSL COMPETENTE	ASL N°		
ISCRIZIONI C.C.I.A.A./TRIBUNALE	REA P.I.	TRIBUNALE	
SETTORE PRODUTTIVO E ATTIVITÀ			
FIGURE AZIENDALI	NOMINATIVO		
DATORE DI LAVORO			
DIRIGENTE			
PREPOSTO			
RSPP			
RLS			
LAVORAZIONI APPALTATE			
DESCRIZIONE:			
ORARIO DI LAVORO	DALLE: ALLE:	DALLE: ALLE:	
LOCALI INTERESSATI:	STAZIONE DI PARTENZA		
	STAZIONE DI ARRIVO		
	PLANETARIO LIV. 0 (0.00)		
	PLANETARIO LIV. -1 (-3.27)		
	PLANETARIO LIV. -2 (-6.54)		
	PLANETARIO LIV. -3 (-10.01)		

PARTE I		IMPRESE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI	N°1
	TUTTO L'EDIFICIO		
	ESTERNO		
SQUADRA DI INTERVENTO			
	NOME	TELEFONO	
CAPOSQUADRA			
SQUADRA			
RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA (CHECK LIST RISCHI APPALTATORE)			
1. UTILIZZO DI APPARECCHIATURE?	NO	Si: _____ _____ _____	
2. UTILIZZO DI PREPARATI O SOSTANZE PERICOLOSE?	NO	Si: _____ _____ _____	
3. PRODUZIONE DI POLVERE?	NO	SI	
4. PRODUZIONE DI RUMORE?	NO	SI	
5. PRODUZIONE DI VIBRAZIONI?	NO	SI	
6. ALTRO			
DPI UTILIZZATI PER LO SVOLGIMENTO DELLA LAVORAZIONE			
<input type="checkbox"/> CASCO	<input type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA	<input type="checkbox"/> GUANTI	
<input type="checkbox"/> OCCHIALI DI SICUREZZA /VISIERE	<input type="checkbox"/> OTOPROTETTORI	<input type="checkbox"/> MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	
<input type="checkbox"/> ATTREZZATURA ANTICADUTA	<input type="checkbox"/> TUTA NORMALE	<input type="checkbox"/> GILET ALTA VISIBILITÀ	
<input type="checkbox"/> PANTALONI ALTA VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/> COMPLETI IMPERMEABILI	<input type="checkbox"/> _____	

PARTE II		DATORE DI LAVORO COMMITTENTE		N°1
RISCHI DOVUTI A INTERFERENZE				
SOVRAPPOSIZIONE ORARIO DI LAVORO?	No	Si:	_____	
SOVRAPPOSIZIONE AREA DI INTERVENTO?	No	Si:	_____	
RISCHI DOVUTI A INTERFERENZE?	No	Si:	_____	
MISURE DI PREVENZIONE PER RISCHI DOVUTI A INTERFERENZE				
CAUSA	MISURA			
SOVRAPPOSIZIONE ORARIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> MODIFICA ORARIO DI LAVORO COMMITTENTE <input type="checkbox"/> MODIFICA ORARIO DI LAVORO APPALTATORE <input type="checkbox"/> ATTIVITÀ COMPATIBILI SENZA MODIFICHE ORARI			
SOVRAPPOSIZIONE AREA DI INTERVENTO	<input type="checkbox"/> SOSPENSIONE ATTIVITA DEL COMMITTENTE <input type="checkbox"/> DELIMITAZIONE AREA DI INTERVENTO <input type="checkbox"/> INFORMAZIONE AL PERSONALE			
PRESENZA RISCHI RESIDUI	<input type="checkbox"/> SOSPENSIONE ATTIVITA DEL COMMITTENTE <input type="checkbox"/> DELIMITAZIONE AREA DI INTERVENTO <input type="checkbox"/> INFORMAZIONE AL PERSONALE <input type="checkbox"/> NECESSITA' DPI ULTERIORI (1) <input type="checkbox"/> ALTRO (2)			
(1)				
(2)				
ALTRO:				

4. MISURE DI PREVENZIONE

4.1. PRINCIPI DELLA PREVENZIONE

I principi generali di prevenzione cui fare riferimento derivano dal rispetto delle seguenti regole:

- informare il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice ed i lavoratori impegnati nella prestazione, sugli eventuali rischi legati alle attività presenti sul luogo di lavoro, sulle misure preventive da porre in atto e sulle attrezzature da utilizzare;
- cooperare nella valutazione dei rischi legati all'interferenza delle attività, degli impianti e dei materiali - questa valutazione viene fatta dopo una ispezione preventiva, alla quale prendono parte tutte le imprese interessate;
- coordinare le misure di prevenzione dei rischi connessi all'attività delle imprese, in particolare con la predisposizione del piano di prevenzione, con la realizzazione di ispezioni periodiche dei luoghi di lavoro e con le riunioni di coordinamento;
- di ciascuna delle imprese conoscere i modi operativi, e quindi i materiali e le attrezzature che usano;
- informare i lavoratori dei pericoli specifici dei lavori da eseguire.

4.2. NORME COMPORTAMENTALI PER LE IMPRESE APPALTATRICI O LAVORATORI AUTONOMI

1. Informarsi prima dell'esecuzione del lavoro se il luogo di intervento è accessibile o non accessibile al pubblico.
2. Indossare sempre il tesserino di riconoscimento
3. Se si interviene in un luogo non accessibile al pubblico contattare il Sig. Diego Anderlucci la quale segnalerà i rischi specifici presenti e le misure di prevenzione e protezione da adottare.
4. Informarsi presso Sig. Diego Anderlucci circa le regole ed i percorsi da seguire all'interno dell'azienda di persone, attrezzature, rifiuti.
5. Informarsi presso Sig. Diego Anderlucci circa la metodologia di alimentazione elettrica nel luogo di intervento e le regole per il distacco dell'energia elettrica.
6. Informarsi presso Sig. Diego Anderlucci circa i DPI da indossare nel luogo di intervento e comunque, in ogni caso, indossare i DPI previsti per lo svolgimento della propria attività.

7. Non spostare o toccare attrezzature e sostanze di cui non si conosce la caratteristica e senza l'autorizzazione del personale addetto.

4.3. MISURE DI PREVENZIONE PER RISCHI DOVUTI A INTERFERENZE

Si riporta in seguito il fac-simile per l'attuazione delle misure per la prevenzione dei rischi da interferenze.

In allegato tale sezione è riportata nella scheda di ogni impresa considerata nella parte II (vedi paragrafo 3.1).

CAUSA	MISURA
SOVRAPPOSIZIONE ORARIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> MODIFICA ORARIO DI LAVORO COMMITTENTE <input type="checkbox"/> MODIFICA ORARIO DI LAVORO APPALTATORE <input type="checkbox"/> ATTIVITÀ COMPATIBILI SENZA MODIFICHE ORARI
SOVRAPPOSIZIONE AREA DI INTERVENTO	<input type="checkbox"/> SOSPENSIONE ATTIVITA DEL COMMITTENTE <input type="checkbox"/> DELIMITAZIONE AREA DI INTERVENTO <input type="checkbox"/> INFORMAZIONE AL PERSONALE
PRESENZA RISCHI RESIDUI	<input type="checkbox"/> SOSPENSIONE ATTIVITA DEL COMMITTENTE <input type="checkbox"/> DELIMITAZIONE AREA DI INTERVENTO <input type="checkbox"/> INFORMAZIONE AL PERSONALE <input type="checkbox"/> NECESSITA' DPI ULTERIORI (1) <input type="checkbox"/> ALTRO (2)

(1) _____

(2) _____

5. ALLEGATI

VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELL'IMPRESA APPALTATRICE

SCHEDA DI CONTROLLO

PLANIMETRIE

SCHEDE IMPRESE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI

5.1. VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- COPIA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO
- AUTOCERTIFICAZIONE DELL'IMPRESA APPALTATRICE DEL POSSESSO REQUISITI DI IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE PER LA TIPOLOGIA DEI LAVORI AFFIDATI
- AUTODICHIARAZIONE DELL'IMPRESA APPALTATRICE DI OTTEMOPERARE AGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL DLGS N.81/2008 e smi

- COPIA DEL DURC

-

-

5.2. SCHEDA DI CONTROLLO

	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>Fonte dell'informazione</i>
1. L'IMPRESA HA RICEVUTO COMUNICAZIONE CIRCA I LUOGHI DA FREQUENTARE E RELATIVI PERCORSI? (rif. Piante allegate)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. L'IMPRESA HA AVUTO INFORMAZIONI CIRCA I RISCHI CONNESSI AI LUOGHI E LE RELATIVE MISURE DA ADOTTARE?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. L'IMPRESA HA RICEVUTO ISTRUZIONI CIRCA IL COMPORTAMENTO DA TENERE? (Delimitazione dei percorsi, cartellonistica, eliminazione polveri, trasporto dei carichi, ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. L'IMPRESA E' STATA INFORMATA CIRCA I DPI DA INDOSSARE NEL LUOGO DI INTERVENTO OLTRE A QUELLI PREVISTI DALLA PROPRIA ATTIVITA'	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. LA SQUADRA CONTATTERA' IL RESPONSABILE DI CANTIERE IN CASO DI EMERGENZA ED HA RICEVUTO INFORMAZIONE CIRCA LE PROCEDURE DA ADOTTARE IN TALI CASI (Vie di fuga, luoghi sicuri, allarmi,)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5.3. PLANIMETRIE

Le planimetrie di seguito riportate andranno compilate da parte del Sig. Diego Anderlucci e consegnate all'impresa prima dell'inizio dei lavori.

Tali planimetrie dovranno riportare chiaramente:

- i percorsi che l'impresa dovrà seguire
- la posizione di eventuali compartimentazioni da realizzare sul luogo d'intervento
- i passaggi per attrezzature e materiali

5.4. SCHEDE IMPRESE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI

I dati relativi alle imprese incaricate dei lavori in outsourcing sono custoditi nel faldone Manutenzioni. Per ognuna delle imprese incaricate e, in ogni caso, qualora fosse necessario affidare un servizio all'esterno, dovrà essere consegnata all'impresa la **SCHEDA TIPO** (par. 3.1).

L'impresa appaltatrice e i lavoratori autonomi, compilata la scheda, la consegneranno al datore di lavoro affidatario il quale valuterà i rischi da interferenza e le relative misure.